



Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 - 40138 Bologna

Tel. 051 34.21.01 - Fax 051 30.10.27

e-mail santantionidisavena@fastwebnet.it

www.santantionidisavena.it

Sabato 21 gennaio ore 20,30

- **Concerto inaugurale del nostro organo antico restaurato, eseguito dai nostri parrocchiani Gian Paolo Bovina e Andrea Bertocchi con il Coro della Cattedrale.**
- **Sarà presente tra noi il Vicario Generale della nostra Diocesi Mons. Giovanni Silvagni.**

Restauro dell'Antico Organo

Organo a trasmissione meccanica, costruito dal bolognese Alessio Verati nel 1848.

I Verati rappresentano una importante dinastia di organari (Alessio e successivamente Adriano) della scuola organaria bolognese. Sono attivi per quasi un secolo, dall'inizio del '800 fino all'inizio del '900 prevalentemente in Emilia ed in Romagna.

Collocato in cantoria sull'ingresso principale della Chiesa, l'organo è contenuto in un vano in muratura. Il frontale della cassa lignea è abbellito con decorazioni, cimasa e fregi.

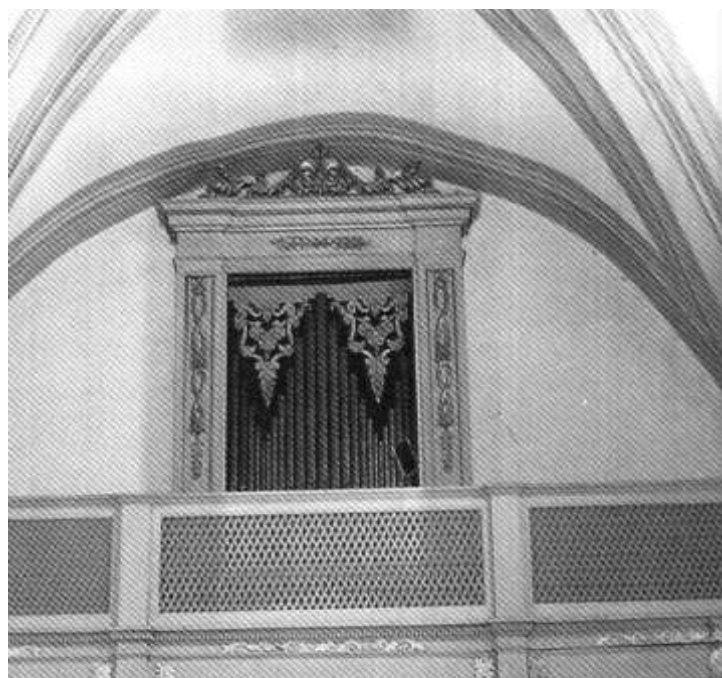
L'organo, già da tempo, versava in precarie condizioni, e si rendeva

necessario un intervento di manutenzione straordinaria.

L'intervento di restauro ha avuto inizio il 24 marzo 2010 con lo smontaggio dello strumento ed il conseguente trasferimento presso il laboratorio di Longiano (FC) presso l'organaiolo Baldazza che ne ha curato il restauro.

Sul posto rimaneva la sola cassa lignea per essere sottoposta a intervento conservativo.

Il restauro, eseguito sotto la direzione della Soprintendenza B.A.S. di Bologna, ha comportato la ricostruzione in copia delle parti non originali ed incongrue (tastiera, pedaliera e parte delle meccaniche della pedaliera), al fine di riportare il più possibile lo strumento alla condizione originaria.



Sono state rinnovate le parti deperibili, in particolare le impellature alla manticeria, al somiere maestro ed al somiere della basseria.

Le canne sono state censite, riparate e riportate in forma dove necessario; si sono ricostruite complessivamente 14 canne, non originali o mancanti.

L'organo è stato dapprima assemblato, provato e messo a punto in laboratorio.

Quindi a partire dal 5 ottobre 2011 è iniziato il rimontaggio in loco.

Posizionata la manticeria, quindi i somieri, le condutture dell'aria ed infine le canne. Collegate e messe a punto le meccaniche.

Si è proceduto alla accordatura, nel rispetto delle tracce del temperamento originario riscontrate nelle canne di prospetto, che ha comportato il riallungamento alla sommità di una parte del canneggio interno.

Il lavoro si è concluso nel dicembre 2011 per un importo totale di Euro 33.873,40, Iva al 20/21% compresa.

Relazione di Mauro Baldazza

Restauro della Cantoria

Essendosi reso praticabile il vano della cantoria, è stato ripristinato l'intonaco dell'alloggiamento dell'organo con relativa tinteggiatura con appropriata vernice, a cura del muratore Giuseppe Canitano (con una spesa di Euro 1.440,00 Iva al 20% compresa). Successivamente è stata restaurata la cassa dell'organo collocata sulla cantoria dallo Studio di restauro di Patrizia Cantelli (con una spesa di Euro 6.840,00 Iva al 20% compresa). Le varie spese connesse al restauro (per un totale di oltre 49.000,00 Euro) sono state affrontate attraverso un contributo di 5.000,00 Euro del Monte di Bologna, di un contributo CEI di 5.000,00 Euro e attraverso la donazione di 40.000,00 Euro da parte di una famiglia della parrocchia.

Dall'autunno del 2011 a fine anno è stato ricostruito interamente il pavimento della cantoria, effettuando un trattamento di disinfestazione antitarlo, rimuovendo tutti i detriti accumulatisi nell'intercapedine nell'arco degli anni e sostituendo la pavimentazione lignea con assi nuove a regola d'arte e trattamento di igienizzazione. Anche le antiche panche murali sono state smontate, restaurate e rimontate. (Questi ultimi lavori sono stati eseguiti da due parrocchiani - Giovanni Leonardi e Gianni Pini - come gesto di volontariato per la parrocchia, utilizzando materiale già disponibile sul posto e materiale di consumo donato da Marco Marzadori: il tutto per un valore di Euro 7.000,00).

Relazione di Giovanni Leonardi e Gianni Pini

DESCRIZIONE dello STRUMENTO:

Collocato in cantoria sopra l'ingresso principale della Chiesa, lo strumento è stato costruito dal bolognese Alessio Verati nell'anno 1848, come recita un cartiglio a stampa collocato nella secreta del somiere: "Alexius Verati / Bononiensis fecit anno / 1848".

Tastiera di 52 tasti (Do1-Sol5) con prima ottava "corta" (Do1,Fa1,Re1,Sol1,Mi1,La1-Sol5). Tasti diatonici ricoperti in osso, cromatici in ebano. Divisione bassi/soprani fra Mi3 e Fa3.

Pedaliera "a leggio" di 18 tasti (Do-La2), con prima ottava corta.

Tavola dei registri con manette ad incastro disposte su doppia fila verticale alla destra della tastiera.

I registri sono i seguenti:

Clarino (16', Soprani)	Principale Bassi
Tromba Bassi (8')	Principale Soprani
Flutta (8', Soprani)	Ottava
Ottavino (2', Soprani)	Decima Quinta
Flautino Bassi (1/2', Bassi)	Decimanona
Flauto in XII (Sib.1-Sol5)	Vigesimaseconda
- Cornetto (1'3/5, Soprani)	Vigesimasesta
Voce Umana	Vigesimanon
(Vuoto, già Campanelli)	Contrabasso
	Terza mano

Accessori: Pedale del Tiratutti

Rollante (azionato dal La2 del Pedale)

Il La è a 437,9 Hz. alla temperatura di 17° C.

Il Somiere maestro, realizzato in legno di noce, è "a tiro". Il Somiere dei Bassi, in legno di pioppo, è collocato dietro il somiere maestro, a ridosso del muro.

La MANTICERIA è collocata in un sottotetto adiacente alla cantoria. È composta da due mantici a cuneo, azionabili manualmente dall'originale sistema di corde e carrucole. Normalmente il vento necessario allo strumento - alla pressione di 50,4 mm./H2O - è fornito da un elettroventilatore collocato nello stesso vano dei mantici.

Il prospetto è composto di 23 canne di stagno disposte a cuspide con ali laterali.

Il labbro superiore delle canne è a scudo, le bocche sono allineate.

La canna maggiore corrisponde al Si bem.1 del Principale.

Programma

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)	<i>Toccata prima dal Secondo libro</i> organo
Johann Sebastian Bach (1685-1750)	<i>Cantate un canto nuovo</i> (Corale n. 64 dall' <i>Oratorio di Natale</i>) organo e coro
Alessandro Marcello (1684?-1750?)	<i>Adagio in Do minore</i> organo
Domenico Zipoli (1688-1726)	<i>Pastorale- All'offertorio</i> organo
Georg Friedrich Händel (1685-1759)	<i>Sarabande and Variations</i> organo
Joseph Gabriel von Rheinberger (1839-1901)	<i>Ave Regina cælorum</i> organo e coro
Claude-Bénigne Balbastre (1727-1799)	<i>Noël Joseph est bien marié</i> organo
P. Davide da Bergamo (Felice Moretti) (1791-1863)	<i>Sinfonia per l'Offertorio, "col tanto applaudito inno popolare"</i> organo
N.B.: L'Ottocento aveva visto in Italia una grande decadenza liturgica, e lo stile della musica operistica aveva invaso le chiese. P. Davide, uno dei massimi cultori del genere, era attivo nel Lombardo-Veneto, allora sotto l'impero d'Austria.	
Domenico Bartolucci (1917)	<i>O Sacrum Convivium</i> coro
César-Auguste Franck (1822-1890)	<i>Sortie ou Offertoire en Ré majeur</i> organo
Luigi Picchi (1899-1970)	<i>Capriccio</i> organo
François-Clément-Théodore Dubois (1837-1924)	<i>Toccata en Sol</i> organo
Giordano Noferini (1934-1977)	<i>Magnificat</i> organo e coro

Andrea Bertocchi, Gian Paolo Bovina organo
Coro della Cattedrale di San Pietro in Bologna
don Giancarlo Soli, direttore